SLS LAWYERS

GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA NELLA NUOVA LEGGE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

E-BOOK

Immagine creata con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale

GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA NELLA NUOVA LEGGE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

INDICE

3 Considerazioni preliminari

4 La Legge n. 132/2025 - obblighi di informativa

6 Conclusione

E-BOOK

Considerazioni preliminari

È ormai quasi impossibile trascorrere un giorno senza sentir parlare di intelligenza artificiale.

Se ne discute in televisione, sulla carta stampata, sui social media e l'argomento è sempre più frequente anche nelle discussioni tra amici e in famiglia.

Questo picco di attenzione è largamente giustificato, i progressi nel campo sono rapidi, continui, stupefacenti e interessano potenzialmente ogni settore della società, ramificandosi nella vita individuale come in quella collettiva.

Siamo tutti spettatori di una rivoluzione tecnologica di cui percepiamo la capacità di innovare la quotidianità in forme senza precedenti. Forse solo la macchina a vapore, il motore a scoppio, l'elettricità e l'avvento del personal computer hanno introdotto, nell'era industriale, cambiamenti altrettanto dirompenti.

È una rivoluzione che entusiasma, ma al contempo fa paura.

Il tema è delicato e dunque nel cuore di questa trasformazione che tocca ogni aspetto della società si inserisce la Legge n. 132/2025, che mira a regolare l'adozione, l'impiego e gli effetti dell'intelligenza artificiale (IA) nel nostro Paese.

In questo breve elaborato nello specifico viene esposto un focus circa i principali obblighi di informativa a carico del professionista nei confronti del proprio Cliente/Utente. L'intento è perciò quello di fornire una guida sintetica ma utile per consentire a quest'ultimo di tutelare i propri diritti nel caso di uso dell'IA da parte del professionista.

Buona lettura!

La Legge n. 132/2025 - obblighi di informativa

La Legge n. 132/2025 introduce un sistema organico di obblighi informativi destinato a tutti i professionisti che utilizzano strumenti di intelligenza artificiale (IA) nello svolgimento della propria attività.

Si tratta di una delle aree più innovative della riforma, perché porta nel mondo delle professioni un principio nuovo: **il cliente deve sapere non solo cosa viene fatto, ma anche come viene fatto.**

Negli anni passati molte professioni hanno integrato tecnologie avanzate senza particolare trasparenza: software predittivi in ambito medico, strumenti automatizzati nelle consulenze, applicazioni di drafting nel settore legale, sistemi di modellazione intelligente nel settore dell'ingegneria.

La legge interviene, dunque, proprio per colmare questa "zona grigia" e, con specifico riferimento alle professioni intellettuali, nell'articolo 13 dispone che:

"***1.*** *L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera.*

2. *Per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono comunicate al soggetto destinatario della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo".*

Già dalla semplice lettura della suddetta norma è evidente che il Legislatore da un lato ha voluto chiarire che **l'impiego dell'intelligenza artificiale deve essere limitato alle sole attività strumentali e di supporto e che il lavoro intellettuale deve in ogni caso mantenere la prevalenza** e, dall'altro, per raggiungere tale scopo, ha introdotto l'obbligo per i professionisti di comunicare ai clienti le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale effettivamente utilizzati.

Ma come deve essere formulata l'informativa?

L'informativa non deve essere tecnica né eccessivamente lunga, deve essere chiara, completa e comprensibile e deve consentire al cliente di sapere:

a) se viene utilizzato un sistema di IA;

b) per quali attività;

c) con quale grado di autonomia;

d) con quale impatto sul risultato finale;

e) quali dati vengono utilizzati, con quali misure di protezione e per quanto tempo vengono conservati.

Non tutte le attività svolte con l'ausilio dell'IA richiedono necessariamente l'obbligo della previa informativa.

La legge introduce, infatti, il concetto di "incidenza significativa", ossia l'obbligo di informativa sorge solo quando l'IA influisce concretamente sulla prestazione.

A titolo esemplificativo, ciò avviene quando l'IA viene utilizzata per:

a) generare contenuti destinati al cliente (ad esempio testi, contratti, progetti o analisi);

b) elaborare dati del cliente, influendo sulle decisioni o sulle valutazioni finali;

c) proporre scenari, alternative o soluzioni;

d) svolgere attività che tradizionalmente sono affidate alla competenza diretta del professionista.

Ciò detto, visto l'impatto dirompente dell'IA è lecito porsi due domande:

1) **ma le prescrizioni della legge n. 132/2005 valgono unicamente per le professioni organizzate in ordini o collegi (come ad esempio avvocati, ingegneri, medici, etc.)?** La risposta è no! Gli obblighi previsti dalla legge n. 132/2005 devono essere osservati da una platea di professioni molto vasta che va da quelle amministrative a quelle legate alla cura della persona.

2) **È prevista una sanzione per il professionista che non informa il cliente?**
   L'obbligo di informare i clienti dell'uso di AI non è accompagnato da una sanzione (quantomeno di carattere pecuniario).
   Tuttavia, il rispetto di qualsiasi norma fa già parte del bagaglio deontologico e della responsabilità di ogni professionista. Pertanto, proprio ai Codici deontologici di categoria si può far riferimento per comprendere le conseguenze della violazione dell'obbligo di informativa.

Nonostante gli obblighi sopraesposti, è necessario precisare, ciò a beneficio dell'utente/lettore, che la responsabilità finale per l'uso dell'IA è sempre del professionista.

Il professionista, infatti, resta l'esclusivo responsabile del lavoro, il garante della correttezza e della qualità dei risultati ottenuti attraverso lo strumento dell'IA, oltre che custode della privacy e dei dati dei clienti.

Conclusione

Gli strumenti di intelligenza artificiale possono essere potenti, rapidi e capaci di operazioni che prima richiedevano giorni o settimane. Possono suggerire soluzioni, analizzare enormi quantità di dati e creare bozze complesse in pochi secondi.

Ma, per quanto sofisticati, non possono sostituire la responsabilità, l'esperienza, la misura e la sensibilità umana.

Gli obblighi di informativa non sono un semplice adempimento burocratico o un documento da consegnare per legge, costituiscono anche una risorsa strategica per rafforzare, attraverso la trasparenza, la fiducia con il cliente.

Ciò, tenendo sempre a mente che la decisione finale resta sempre nelle mani del professionista e quindi non della "macchina".

Il consiglio finale, pertanto, è quello di tenere in debito conto il disposto legislativo oggetto di questa breve trattazione e, conoscendone i diritti che ne derivano, di pretendere sempre dal professionista che siano indicati con esattezza l'uso e il perimetro dell'IA.

SLS
LAWYERS

MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 26
tel. 039 2304417
fax 039 2301588

MILANO

Via Rugabella, 1
tel. 02 89011611
fax 02 89012202

WWW. SLS-LAWYERS.EU

segreteria@sls-lawyers.eu

SLS – Lawyers

design _ Mazzantini.com